

## IVAN ALEKSANDROVIČ GONČAROV (1812-1891)

---

*Roberta De Giorgi*

Ivan Aleksandrovič Gončarov nasce il 6 (18) giugno 1812 a Simbirsk (dal 1924 ribattezzata Ul'janovsk in memoria di Vladimir Il'ič Ul'janov, Lenin), una città affacciata sul Volga e sulle steppe d'Oltrevolga. La sua era una famiglia di agiati commercianti. Rimasto orfano di padre in tenera età, viene educato dalla madre e dal padrino, N.N. Tregubov, un ex ufficiale di marina che abitava nella tenuta dei Gončarov. Riceve una buona istruzione, dapprima in un collegio d'Oltrevolga, poi a Mosca, dove, per otto interminabili anni, frequenta la Scuola commerciale. Nel 1831, si iscrive all'Università di Mosca, alla Facoltà di lettere, e, terminati gli studi (nel 1834), ritorna a Simbirsk, impiegandosi come segretario del governatore. Vi resiste meno di un anno: nel maggio del 1835 lo troviamo a Pietroburgo come traduttore alla Sezione di commercio estero del Ministero delle finanze. Qui si avvicina a Vissarion Belinskij e ad altri intellettuali e letterati dell'epoca (Nekrasov, Turgenev, Dostoevskij, Annenkov, Botkin, Galachov) e inizia la sua carriera di scrittore. Il primo romanzo, *Una storia comune* (Obyknoennaja istorija), esce nel 1847 e, già in fase di elaborazione, suscita l'entusiasmo del grande critico letterario Belinskij. Era questo il primo romanzo di una trilogia, concepita, dallo stesso Gončarov, come “tre romanzi uniti

da un solo filo, da una sola idea narrativa: dal passaggio da un'epoca della vita russa, che io ho vissuto, ad un'altra".

Seguono il bozzetto fisiologico *Ivan Savvič Podžabrin* (uscito nel 1849; ma scritto nel 1842) e *Il sogno di Oblomov* (Son Oblomova, 1849) – annunciato, quest'ultimo, come un episodio di un romanzo ancora incompiuto.

Nel 1851 muore la madre e così si spezza l'ultimo legame con la natia Simbirsk. Nel 1852 Gončarov accetta di prendere parte a un viaggio di circumnavigazione a bordo di una grande nave da guerra, la fregata "Pallade", in qualità di segretario dell'ammiraglio Evfimij Putjanin. Gli appunti di viaggio, rielaborati e sistemati, confluiranno nei due volumi intitolati *Fregata Pallade* (1858).

Approdato di nuovo a Pietroburgo nel 1855, riprende il lavoro di funzionario statale, dapprima come censore al Ministero dell'istruzione, poi come membro del Comitato centrale per la stampa.

Nel 1859 esce finalmente il suo capolavoro, *Oblomov* (seguito da altre tre edizioni in vita: 1862, 1884 e 1887) – che conferma e accresce la sua fama di scrittore. "Finché ci sarà al mondo anche un solo russo, Oblomov sarà ricordato", disse con grande lungimiranza Turgenev. Impiega più di dieci anni per portarlo a termine e lo stesso accadde anche con l'ultimo romanzo, *Il burrone* (*Obryv*, 1869), che ha una gestazione addirittura di vent'anni. Questa lentezza nella scrittura, accompagnata da letture e pubblicazione di singole parti, è origine di amarezze e malessere per lo scrittore, che si convince che il grande romanziere Ivan Turgenev, col quale aveva condiviso *Il burrone* ancora in fase di scrittura, l'avesse plagiato nei suoi *Nido di nobili* (*Dvorjanskoe gnezdo*, 1859) e *Alla vigilia* (*Nakanune*, 1860). Nel 1860 fu addirittura istituito un tribunale arbitrale, ma la sentenza emessa parlò di semplici coincidenze. Gončarov non si diede pace e ripercorse l'intera vicenda in uno scritto memorialistico, questa volta intitolato *Una storia non comune* (*Neobyknovennaja istorija*, 1875-76), che sarà pubblicato, per sua stessa volontà, solo postumo; ma la vera storia del plagio (o presunto tale) è ancora da scrivere.

Negli ultimi anni della sua vita lavora ad altre opere, prediligendo la forma breve (racconti, memorie e qualche saggio letterario), senza però raggiungere la vetta dei suoi grandi romanzi. Muore il 15 (27) settembre del 1891. Lo scrittore Mamin-Sibirjak ci riferisce che “il vecchietto è stato seppellito in grande pompa, anche se in realtà non lo compiangeva nessuno: era ormai molto vecchio e la gente lo aveva dimenticato”.